

L'ottagono degli Alberoni

Il magnate russo e l'isola contesa Tutti a giudizio

VENEZIA — A Pisa sono stati tutti rinviati a giudizio per tentata truffa aggravata e saranno processati il 2 febbraio. A Venezia la vicenda dell'isola dell'Ottagono degli Alberoni, sottoposta ad un duplice sequestro, sarà discussa nel merito domani davanti al giudice civile Antonio Spaccasassi, al quale l'avvocato Marco Franco chiederà di accertare che la proprietà di quel lembo di terra dal valore di 4 milioni di euro è dell'avvocato Ranieri Gini e che siano resi nulli tutti gli atti che l'hanno inficiata.

All'insaputa del legale pisano, infatti, l'Ottagono, dove si trova un antico forte della Serenissima, sarebbe stato venduto con una falsa procura della Finsbury Corporate Service Limited, la società di Gibilterra che amministrava il bene, dal napoletano Marco Rezzonico, ex carabiniere che con l'avvocato Gini aveva instaurato un rapporto di fiducia. Secondo quanto sostenuto dal legale pisano Rezzonico, avendo saputo della sua intenzione di vendere, avrebbe chiesto ed ottenuto di vedere gli atti relativi all'isola che si trova di fronte alla Bocca di Porto di Malamocco.

Ne avrebbe però fatta copia (restituìta a Gini

al posto della documentazione autentica) riuscendo in breve tempo a portare a termine la vendita, avvenuta a Lugano.

Secondo la procura di Pisa non c'è dubbio: nei confronti di Ranieri Gini si era organizzata una truffa milionaria che aveva coinvolto anche altre persone. Con Rezzonico sono stati rinviati a giudizio l'ex maresciallo dell'arma Donato Gritti, Sabrina Guin, prima acquirente che si sarebbe aggiudicata un'isola del valore di 4 milioni di euro per soli 250 mila euro e che poi l'avrebbe subito ceduta per il doppio e l'imprenditore russo Nikolai Lyanlin. La donna ha voluto estromettersi dalle sorti dell'isola raccontando che l'avevano fatta partecipare all'operazione promettendole in cambio dei soldi ma che lei dell'Ottagono degli Alberoni non ne vuole più sapere. Si è invece costituito il giovane imprenditore russo nel settore del gas in patria, che risulta irreperibile alla procura di Pisa e che probabilmente non si presenterà domani neanche a Venezia.

Consuelo Terrin

Il sogno di un
magnate russo
in mezzo alla
laguna ancora
sotto sequestro